



Mozione n. **61**

“Sull’ampliamento dell’impatto del decreto taglia-bollette”

Colautti, Piccin, Ciriani, Shaurli, Dipiazza, Tondo, Riccardi, Edera

Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia,

PREMESSO che il provvedimento del Governo cd. “taglia-bollette” ha come obiettivo la riduzione della bolletta energetica delle piccole e medie imprese, secondo una filosofia redistributiva che tende a restituire a chi nel tempo ha pagato di più;

CONSIDERATO che tale platea viene individuata nella bozza del piano taglia-bollette con un parametro elettrico relativo alla potenza, ovvero stima come beneficiari tutte le utenze in Media Tensione (ad esclusione di quelle beneficiarie delle esenzioni DM 5 Aprile 2012) e le utenze in Bassa Tensione con potenza superiore a 55 kW;

PRESO ATTO che Confartigianato ha promosso un documento al fine di effettuare una stima dell’effetto del Decreto Taglia-Bollette, nella versione circolata in bozza sulla stampa, sulle piccole e medie imprese rappresentate, analizzando la percentuale di beneficiari coinvolti dalla manovra;

CONSIDERATO che si evince che il provvedimento coinvolge il 26% dei volumi consumati e il 2% dei Punti di Prelievo alimentati in Bassa Tensione e che in base alle ipotesi circolate in merito alla bozza di Decreto, considerando un gettito di risparmio intorno a 1,9 miliardi di euro, si è indagato il risparmio sia per punto di prelievo che in base al consumo delle utenze beneficiarie del provvedimento e di tutte le utenze elettriche;

VALUTATO che l’analisi effettuata da Confartigianato evidenzia che le elaborazioni presentate nel documento, relative sia alla percentuale complessiva delle BT incluse (2%) che alla platea più specificatamente associata a Confartigianato (3-4%), mostrano che tale soglia è troppo elevata e rischia di caratterizzare il provvedimento nella direzione di imprese di medie dimensioni, toccando solo marginalmente le piccole;

CONSIDERATO che la filosofia redistributiva del piano dovrebbe cercare di trovare il giusto punto di equilibrio tra gettito derivante dalle BT e gettito derivante dalle MT oltre che reperire maggiori risorse dall’interrompibilità ed i sussidi incrociati;

VISTO che nell’ambito del dialogo instauratosi con il Ministero e dei parametri entro i quali il Ministero sembra volersi muovere (soglia esistente e diminuzione contenuta dello sconto) si propone un ampliamento della platea dei beneficiari; PRESO ATTO che il parametro elettrico, che identifica quali beneficiari del provvedimento solo le BT con potenza disponibile superiore a 55kW, esclude che l’intervento possa essere caratterizzato in favore delle piccole imprese che prevalentemente sono utenze allacciate in Bassa Tensione e toccate, quindi, in maniera estremamente marginale dal Taglia Bollette (circa il 2%);

VALUTATO che Confartigianato ha proposto due ipotesi che potrebbero consentire l'ampliamento della platea dei beneficiari:

a) la prima ipotesi Confartigianato, di abbassamento della soglia da 55kW a 30kW, produrrebbe un ampliamento marginale della platea dei beneficiari delle BT dal 2% al 3% a fronte di un minore sconto globale per le MT pari a meno del 5%. Anche in tale ipotesi, quasi l'85% delle risorse sono dedicate esclusivamente alle utenze allacciate in Media Tensione. Si tratta di un ampliamento che non pone rimedio alla proposta né in termini di equità né di presentabilità dello stesso come intervento anche a favore delle piccole imprese;

b) la seconda ipotesi Confartigianato, invece determinerebbe un aumento consistente della platea complessiva di punti di prelievo (circa 400.000 utenze non domestiche allacciate in Bassa Tensione, la cui soglia verrebbe abbassata a 16,5 kW) consentendo globalmente di ammettere poco più dell'8% del mondo Bassa Tensione altri usi al beneficio. In tale ipotesi, pur a fronte di un allargamento della platea, il risparmio globale, calcolato sui volumi consumati, resta ancora dedicato prevalentemente alle utenze allacciate in Media Tensione, ovvero il 72% delle risorse è dedicato a tali utenze;

CONSIDERATO inoltre che all'interno dei parametri entro il quale il Ministero sembra volersi muovere:

- 1) individuazione di una soglia già esistente;
- 2) riduzione non eccessiva dello sconto in bolletta;

è quest'ultima la soglia auspicabile e più adeguata a rendere il piano maggiormente equo e distributivo, anche considerato il quadro di sperequazioni che da anni danneggia le BT;

Tutto ciò premesso;

impegna la Presidente della Regione e la Giunta regionale

- 1) ad intercedere presso il Ministero competente affinché prenda in considerazione lo studio elaborato da Confartigianato, accogliendo la proposta indirizzata ad un abbassamento del parametro elettrico identificativo delle utenze in bassa tensione che usufruiscono dello sconto ad un valore di almeno 16,5 KW di potenza impegnata, allo scopo di ampliare la platea delle piccole imprese beneficiarie, ridurre il *gap* esistente tra grandi e medio-piccole imprese e, simultaneamente, non diluire in modo inefficace l'effetto del decreto.

Presentata alla Presidenza il 19/06/2014